

Documento di progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

Denominazione del dottorato: Diritto e Management della Sostenibilità (DiMaS)

Dipartimento di riferimento: Dipartimento di Studi Aziendali e Giuridici (DISAG)

1 – Progettazione

La decisione del Dipartimento di studi aziendali e giuridici (DISAG) di istituire al proprio interno un corso di dottorato di ricerca deriva dalle seguenti **motivazioni**:

1) la presenza del dottorato conferisce al dipartimento maggiore visibilità e rilevanza, a livello nazionale e internazionale, attirando laureandi dell'Ateneo di Siena e di altri Atenei italiani ed esteri, in particolare, in virtù dell'inclusione in reti di scuole di dottorato in ambito Marie Sklodovska Curie;

2) l'interdisciplinarietà, l'approccio internazionale, il collegamento con il mondo delle istituzioni e dei centri di ricerca, l'inserimento stabile di studiosi di alto livello esterni al dipartimento, italiani e stranieri, la formazione di nuovi ricercatori e l'ampliamento delle materie oggetto di studio da parte dei docenti interni costituiscono un incentivo allo sviluppo e all'innovazione della didattica e della ricerca dei componenti del dipartimento;

3) l'istituzione del dottorato assume rilevanza anche in termini di allineamento della ricerca del dipartimento ai massimi livelli europei, di ampliamento delle prospettive di studio e di carriera degli studenti e di circolazione dei medesimi nel territorio europeo,

4) attraverso il Dottorato il DISAG può assumere una posizione di rilievo anche nell'ambito di rapporti collaborativi già esistenti con enti europei che si occupano di diritto della sostenibilità, come il *Research Group 'Sustainability Law'* dell'Università di Oslo;

5) con riferimento agli **obiettivi previsti nella programmazione strategica di Ateneo 2022-2024** (<https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Programmazione%20triennale%202022%202024%20del.400%202021.pdf>), l'istituzione del dottorato è destinata a migliorare il valore di ISPD attribuito al DISAG che, rispetto alla precedente valutazione, è diminuito (90, rispetto all'attuale valore 76,5), anche e soprattutto a causa della mancanza di un dottorato con sede amministrativa presso il dipartimento.

L'istituzione del corso di Dottorato in "Diritto e Management della Sostenibilità - DiMaS" nasce con il contributo delle **aree scientifico-disciplinari 12 (Scienze Giuridiche) e 13b (Economia Aziendale)** di appartenenza dei docenti del Dipartimento di Studi Aziendali e Giuridici (DISAG) in cui lo stesso è incardinato.

La scelta della sostenibilità come linea portante del percorso di studio e di ricerca trae origine da un consolidato interesse per questo tema da parte dei docenti del dipartimento. Ciò trova testimonianza sia nella produzione scientifica in materia sia nella presenza di progetti di ricerca finanziati sul tema facenti capo ai medesimi docenti nonché nella disponibilità di un'infrastruttura dedicata (Osservatorio DNF - Osservatorio delle Dichiarazioni Non Finanziarie (DNF) e delle Pratiche Sostenibili). Inoltre, tale scelta è pienamente conforme alle direttive contenute nel Piano strategico di Ateneo 2022-2024



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

Presidio della Qualità di Ateneo

(https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Programmazione%20triennale%202022_2024_del.400_2021.pdf) e nella programmazione triennale del DISAG (https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Programmazione%20triennale%202022_2024_del.400_2021.pdf, pp. 36-41).

La costituzione del DiMaS deriva da un'intensa attività di confronto e di consultazione che coinvolge, oltre ai docenti di Ateneo, docenti di istituzioni accademiche di rilevanza nazionale ed internazionale. Dal confronto tra docenti scaturiscono le scelte in merito all'articolazione del percorso formativo e dell'assetto organizzativo del dottorato. Nella prospettiva di un futuro ampliamento dei soggetti da consultare ai fini dell'aggiornamento degli obiettivi e del percorso formativo del dottorato, nella fase iniziale sono interpellati come parti interessate esterne esclusivamente docenti appartenenti ad altre università, italiane e straniere.

Quanto al **percorso formativo**, questo si caratterizza per la trasversalità all'interno dei singoli settori scientifico-disciplinari, per il suo orientamento internazionale e per il suo collegamento ad istituzioni e centri di ricerca.

Tali specificità contraddistinguono il corso del DISAG rispetto agli altri dottorati in materia esistenti al livello internazionale, nazionale e locale.

Per ciò che concerne la trasversalità e l'interdisciplinarietà, gli insegnamenti e i temi di ricerca rientranti nel percorso formativo sono riconducibili ai settori di area 12 e di area 13b del DISAG, che già da tempo sperimentano momenti di confronto e di collaborazione nella programmazione dell'offerta formativa di corsi di laurea e post-laurea, nell'organizzazione di un convegno annuale di Dipartimento e nella partecipazione a progetti di ricerca.

Riguardo ai profili dell'internazionalizzazione e della collaborazione con l'esterno, il Dottorato trae vantaggio dalla significativa presenza nei corsi di laurea triennale e magistrale in titolarità o contitolarità (con il DEPS) del DISAG di studenti stranieri (Erasmus o iscritti ai corsi), che possono costituire sin da subito, un significativo bacino per la futura partecipazione al corso. Si prevede, inoltre, che le attività didattiche e seminariali siano in parte attribuite a docenti stranieri, nel quadro dei rapporti di collaborazione con Università ed enti di ricerca esteri da istituire in maniera stabile oppure inclusi nel collegio docenti.

Relativamente **all'assetto organizzativo**, si individuano gli organi di *governance* del Dottorato e le procedure concernenti sia le modalità di costituzione e funzionamento dei medesimi organi sia le modalità di orientamento alla ricerca e di ammissione dei potenziali dottorandi.

Sono organi del Dottorato: il collegio dei docenti; il coordinatore e il comitato consultivo.

Il collegio dei docenti è costituito da 22 docenti interni, incluso il coordinatore, 2 docenti di altri Atenei nazionali (Università Statale e Università Cattolica di Milano), e 6 docenti di Università straniere appartenenti ai settori scientifico-disciplinari 12 (Scienze Giuridiche) e 13b (Economia Aziendale). Tale composizione, in occasione di deliberazioni relative all'organizzazione delle attività formative, è integrata da una rappresentanza di due dottorandi di ricerca, eletti secondo quanto previsto dall'art. 31 del Regolamento elettorale per la costituzione degli organi dell'Università degli Studi di Siena (https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/REGOLAMENTO_ELETTORALE_2018-10.pdf). Rientrano nella competenza decisionale del collegio le materie individuate dall'art. 5, punto 5.1, del Regolamento di dottorato di Ateneo (https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/2022_regolamento_dottorato.pdf). Il collegio dei docenti si riunisce 4 volte all'anno, salvo motivi di urgenza nell'assunzione delle

decisioni.

Il coordinatore, eletto sulla base dei criteri stabiliti dall'art. 5, punto 5.1, del Regolamento di dottorato di Ateneo, sovrintende a tutte le attività del corso di dottorato, convoca e presiede il Collegio dei docenti.

Accanto a questi due organi previsti dal regolamento nazionale e di Ateneo in materia di Dottorato di ricerca, il sistema di *governance* del DiMaS include altresì la presenza di un *advisory board* nella consapevolezza dell'importanza della **consultazione delle parti interessate** per lo sviluppo e l'aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del corso di dottorato. Stante la regola secondo cui la presenza delle parti interessate deve essere numericamente superiore a quella dei docenti, quest'organo include una rappresentanza studentesca di due componenti scelti dai dottorandi in corso, e un numero di docenti, incluso il coordinatore del dottorato e individuati dal medesimo, pari a 2/3 del totale dei componenti esterni costituito da un rappresentante per ognuna delle parti interessate esterne con cui il dottorato intende interagire, provenienti dalle pubbliche amministrazioni, dalle associazioni di categoria, dagli ordini e collegi professionali, dalle imprese finanziarie, commerciali e del terzo settore, dalle associazioni di laureati (ex alumni) di UNISI, dalle società scientifiche, dai centri di ricerca, dalle istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale, dalle istituzioni europee, dagli organismi di vigilanza nazionali.

Ai fini di una consultazione costante, il comitato si riunisce con cadenza annuale allo scopo di verificare gli obiettivi formativi e i risultati ottenuti, e, conseguentemente, di confermare la struttura del percorso formativo o di modificarla e aggiornarla in relazione a mutate esigenze.

Per favorire la partecipazione ai bandi di dottorato, i componenti del collegio dei docenti svolgono attività di orientamento alla ricerca tra i propri studenti dell'ultimo anno dei Cds magistrali ed i propri laureandi. I potenziali dottorandi sono **selezionati**, sulla base di una procedura che si articola in 4 fasi: presentazione dei titoli, elaborazione del progetto di ricerca, discussione orale, prova di lingua inglese, da una Commissione proposta dal coordinatore, nominata dal collegio di dottorato e composta da 3 membri effettivi e due supplenti. Come requisito di ammissione al bando si richiede il possesso del diploma di laurea magistrale di qualsiasi classe.

Le **prospettive occupazionali e professionali** dei futuri dottori di ricerca sono alquanto ampie, atteso che la sostenibilità rappresenta oggi un tema di rilevante interesse per le istituzioni, i *policymakers*, i regolatori e di notevole impatto sui mercati, sugli intermediari e sulle imprese. Innanzitutto, l'approfondimento dello studio e della ricerca in materia, nell'ambito del corso di Dottorato, consente di esercitare le competenze acquisite per intraprendere la carriera universitaria, sviluppando in particolare le capacità di elaborazione teorico-critica e di indagine scientifica necessarie per la didattica e per la ricerca. Inoltre, il percorso è diretto alla formazione e alla riqualificazione professionale di figure di alta qualità scientifica con le competenze necessarie ad operare nei centri di ricerca e nelle istituzioni, nazionali e internazionali, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese innovative.

In particolare, l'acquisizione di capacità avanzate di analisi, ricerca, interpretazione e gestione permette di intraprendere percorsi occupazionali, in posizioni apicali e di elevato profilo, nei settori della *governance* istituzionale ed economica, della consulenza, della ricerca sociale, delle reti di impresa, così come nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, delle istituzioni europee e internazionali, delle organizzazioni governative, degli enti pubblici e privati e degli enti del terzo

settore. Altro possibile sbocco occupazionale è costituito dallo svolgimento di attività professionali e di ricerca di elevata qualificazione nei settori finanziario-assicurativo, di tutela e valorizzazione dell'ambiente, delle politiche sociali e territoriali.

In definitiva, il dottorato, dedicato allo studio della sostenibilità secondo un approccio interdisciplinare, pone le condizioni affinché i dottori di ricerca, al termine del percorso di studi, dispongano di conoscenze trasversali e multidisciplinari, fortemente integrate, che sapranno e potranno impiegare con metodo scientifico e pensiero critico nell'affrontare i problemi legati allo sviluppo sostenibile, e, più in generale, alle sfide poste da una economia attenta all'ambiente e al sociale.

2 – Descrizione del progetto formativo e di ricerca

Il Dottorato in “Diritto e Management della Sostenibilità - DiMaS” è destinato alle laureate ed ai laureati che intendano approfondire i profili giuridici e tecnici dei temi della sostenibilità legati all'impresa, ai mercati e alla finanza (**obiettivo generale**).

Più in generale, il corso mira a sviluppare abilità e capacità di analisi critica di fenomeni giuridici e aziendali e visione strategica dei processi decisionali in un'ottica interdisciplinare sensibile alle questioni connesse alla sostenibilità e in grado affrontare le sfide del futuro (**profilo professionale e culturale in uscita**).

L'acquisizione da parte dei dottorandi di solide e avanzate basi teoriche e della capacità di comprenderne le ricadute applicative avviene attraverso lo studio delle materie incluse in 4 macroaree (**percorso formativo**), ossia:

1. Inquadramento giuridico ed economico/ aziendale della sostenibilità: dal rapporto Bruntland agli SDGs); il principio dello sviluppo sostenibile nell'UE; la sostenibilità e la lotta contro i cambiamenti climatici; l'impatto della sostenibilità e dell'economia circolare nel mercato interno dell'UE; sostenibilità sociale e politiche europee ed internazionali; ambiente e sostenibilità nell'iniziativa economica; le attività economiche sostenibili; privatizzazione di servizi pubblici e sostenibilità.

2. Sostenibilità e impresa: l'impresa sostenibile; l'impresa agricola sostenibile; contratti di impresa e sostenibilità; concorrenza e sostenibilità; proprietà intellettuale e sostenibilità; la *governance* delle società nell'ottica della sostenibilità; l'informazione non finanziaria delle imprese sostenibile; impresa sostenibile e terzo settore; impresa sostenibile e nuove tecnologie; nuovi modelli di *business* orientati alla sostenibilità; *marketing* e comportamenti di consumo sostenibili; la sostenibilità nelle procedure concorsuali e di risanamento.

3. Sostenibilità e finanza: intermediari, mercati, servizi e prodotti sostenibili; la *disclosure* sulla sostenibilità degli intermediari finanziari; la sostenibilità nei prodotti finanziari e assicurativi; finanziamenti e garanzie pubbliche per l'impresa sostenibile; il ruolo degli *stakeholders* nello sviluppo sostenibile; la quotazione dei prodotti di finanza sostenibile; la sostenibilità delle piattaforme digitali di negoziazione; il Fintech per la sostenibilità (e la sostenibilità del Fintech).

4. Sostenibilità e pubbliche amministrazioni: privatizzazioni, esternalizzazioni e co-produzione di servizi pubblici; la tutela degli interessi ambientali e sociali nelle procedure di evidenza pubblica: *Sustainable Public Procurement* e *Green Public Procurement*; CAM (criteri ambientali minimi), specifiche tecniche ed etichettature; clausole sociali e criteri di aggiudicazione; accordi tra

pubbliche amministrazioni, enti del Terzo Settore e cittadinanza attiva: co-programmazione e co-progettazione di attività di interesse generale con finalità sociale, ambientale, di riqualificazione urbana e di valorizzazione del patrimonio culturale.

Le materie oggetto di studio e di ricerca nell'ambito del Dottorato sono affrontate nel periodo di durata triennale sulla base della seguente programmazione inerente alla **quantificazione dell'impegno del dottorando e alle modalità di valutazione delle attività svolte ai fini dell'ammissione agli anni successivi e della prova finale.**

Il 1° anno prevede la presenza stabile dei dottorandi in sede. I corsi, a frequenza obbligatoria, hanno ad oggetto le materie incluse nelle prime due macroaree, che sono trattate secondo un approccio interdisciplinare, ossia: a) per quanto riguarda i profili giuridici, attraverso un approccio critico all'analisi della legislazione, della dottrina e della giurisprudenza nazionale, europea ed internazionale; b) per quanto riguarda i profili di economia aziendale e di finanza aziendale, attraverso l'analisi qualitativa (*single case study; multiple case studies*), l'analisi della letteratura sistematica e l'analisi della letteratura bibliometrica. La fine del 1° anno comporta l'acquisizione di 60 CFU, ripartiti tra didattica (insegnamenti obbligatori e seminari), ricerca (redazione di *paper* e colloqui) e corsi di Ateneo (20 ore). L'idoneità dei dottorandi al passaggio al secondo anno si basa sulla valutazione della frequenza dei corsi (obbligatoria almeno per l'80% delle lezioni), della capacità e attitudine alla ricerca (sulla base delle prove decise dal singolo docente) e del proficuo svolgimento delle attività di Ateneo. L'esecuzione di tali attività avviene sotto la supervisione di un docente del dottorato e di uno co-supervisore, attribuiti al dottorando sin dall'inizio del ciclo di dottorato.

Nel corso del 2° anno sono oggetto di studio e di ricerca le materie incluse nelle macroaree 3 e 4 secondo l'approccio interdisciplinare descritto. La frequenza degli insegnamenti previsti e dei seminari, l'attività di ricerca, il periodo obbligatorio di studio all'estero, la partecipazione ai corsi di Ateneo (20 ore) attribuiscono al dottorando 60 CFU.

Nel 3° anno il dottorando è seguito nella preparazione della tesi finale dal docente tutor interno inizialmente assegnato al quale può affiancarsi un tutor esterno, proveniente da altre università, istituzioni, enti di ricerca o anche imprese. È prevista la partecipazione a seminari, lo svolgimento di un periodo di studio e ricerca presso università straniere e la frequenza dei corsi di Ateneo (20 ore). Il compimento di tali attività e soprattutto l'attività di ricerca che si conclude con il lavoro di tesi determinano l'acquisizione dei 60 CFU finali.

3 – Formazione alla ricerca

L'approfondimento dello studio delle materie rientranti nel percorso formativo del dottorato è finalizzato a sviluppare non solo l'attitudine del dottorando alla ricerca ma anche la sua capacità di lavorare in *team*, di avere confronti e dialoghi di natura scientifica, di partecipare all'organizzazione di convegni e seminari, di contribuire all'avanzamento degli studi sulla sostenibilità.

A tal fine, oltre agli insegnamenti rientranti nel percorso formativo, il corso di Dottorato comprende una serie di **attività destinate a promuovere la partecipazione dei dottorandi alle attività riconducibili alla comunità scientifica di riferimento e l'autonomia dei medesimi nel concepimento e nello sviluppo di progetti di ricerca e di prodotti della ricerca.**

Nello specifico, il dottorato prevede la partecipazione dei dottorandi a:

1. **seminari curriculari integrativi** aventi ad oggetto l'approfondimento specialistico, secondo un approccio multidisciplinare e interdisciplinare, delle tematiche rilevanti per il percorso formativo del Dottorato;

2. corsi di **lingua straniera**, in particolare l'inglese, offerti dall'Ateneo, affinché i dottorandi acquisiscano le competenze necessarie per la stesura e la pubblicazione di articoli scientifici in lingua straniera e per la partecipazione interattiva a convegni e seminari a carattere internazionale;

3. **laboratori informatici** offerti nei corsi di studio di Ateneo, in particolare in quelli che si incentrano su: l'uso di software per analisi dei dati, programmi per videoscrittura, programmi di archiviazione e importazione dei dati bibliografici; approfondimento su banche dati e loro consultazione.

4. corsi organizzati dall'ufficio ricerca di Ateneo finalizzati a sviluppare: la conoscenza e la comprensione dei **bandi nazionali ed internazionali per il finanziamento di progetti di ricerca** (Horizon, Life, Prin, etc.); la conoscenza delle **tecniche di progettazione e di sviluppo dei progetti di ricerca**; la comprensione delle **modalità di cofinanziamento** della ricerca; le capacità di **gestione dei progetti di ricerca** nelle di avanzamento dei lavori e, segnatamente, in quella di rendicontazione; la gestione dei **rapporti con i gli enti di ricerca finanziatori**;

5. corsi di Ateneo sulla **valorizzazione della ricerca e della proprietà intellettuale**.

Per lo svolgimento delle attività didattiche e formative il DiMaS mette a disposizione le seguenti:

- **risorse finanziarie: 5 borse per 5 posti**, compresi un posto e una borsa PNRR, per un budget pro capite annuo di **€ 24.364,5 + € 20.303,75** per soggiorno all'estero; per un budget complessivo totale del corso di dottorato pari a **€ 288.313,25**;

- **risorse strutturali** distinte in:

1) **Attrezzature e/o Laboratori**: LabSi (Laboratorio di economia sperimentale, Università di Siena); BeeLab (Behavioral and Experimental Economics Lab, Università di Firenze) + altri centri di ricerca dipartimentali e interuniversitari;

2) **Patrimonio librario**: 140.314 monografie cartacee presso la Biblioteca di area Economica + 307.610 monografie cartacee (e ca. 6.200 non ancora in catalogo) presso la Biblioteca di area Giuridico-Politologica Circolo Giuridico + 3.953 periodici cartacei, riviste internazionali e *working papers* presso la Biblioteca area Economica e 7.614 presso la Biblioteca di area Giuridico-Politologica Circolo Giuridico;

3) **E-resources: Banche dati** (Beck-Online, Cambridge University Press, EBSCO, Elsevier, JSTOR, Kluwer Law International, Oxford University Press, ProQuest, Springer, Wiley, Franco Angeli, Casalini, Giappichelli, Il Mulino...); **Software** (SDGO Sustainable Development Goals Online; Business Source Complete; EconLit, banca dati dell'American Economic Association; OECD iLibrary; Hein online; DeJure – IUS; Full Digitale; One; My Desk 24; DoGi); **Spazi e risorse per i dottorandi e per il calcolo elettronico** (almeno **3 aule** presso il DISAG + 236 posti a sedere, con 5 postazioni con personal computer/terminale, di cui 2 attrezzate anche per utenti diversamente abili).

In aggiunta, si prospetta il potenziamento delle infrastrutture a disposizione dei dottorandi attraverso:

4) la costituzione di un **Sustainability Law Center** che avrà i seguenti compiti: a) l'istituzione di una 'Scuola di sostenibilità'; b) la creazione di un gruppo di lavoro permanente/Think Tank sui benefici e i costi della transizione verso una regolamentazione attenta alla sostenibilità;

5) l'utilizzo dell'**Osservatorio DNF (Osservatorio delle Dichiarazioni Non Finanziarie e delle Pratiche Sostenibili)** <https://www.osservatoriodnf.it/it/home/about-dnf>) già presente nel DISAG.

Come anticipato, nello svolgimento della propria attività di ricerca, di didattica e di formazione il dottorando è seguito e supervisionato da un docente tutor interno e da uno co-supervisore, assegnati sin dall'inizio del ciclo, ai quali può affiancarsi, ai fini dell'elaborazione della tesi, un co-supervisore esterno, proveniente da altre università, istituzioni, enti di ricerca o anche imprese. Il **ruolo del supervisore e dei co-supervisori**, in uno con lo svolgimento delle attività formative e di supporto, è finalizzato a sviluppare nei dottorandi la capacità di:

- organizzare convegni, seminari, workshop a carattere interdisciplinare;
- presentare relazioni a convegni e seminari di studio sui temi del Dottorato;
- pubblicare saggi a carattere interdisciplinare sui temi del progetto in riviste scientifiche a rilevanza nazionale e internazionale;
- organizzare momenti di incontro con università ed enti di ricerca nonché con il mondo imprenditoriale.

4 – Attività di formazione

Il percorso formativo previsto nell'ambito del corso di dottorato comprende sia **l'attività didattica programmata**, finalizzata a fornire ai dottorandi le conoscenze necessarie allo studio e alla ricerca sui **profili giuridici e tecnici dei temi della sostenibilità** legati all'impresa, ai mercati e alla finanza, sia **altre attività formative** strumentali allo sviluppo delle **capacità di disseminazione/comunicazione dell'attività di ricerca e all'etica della ricerca**.

Nelle tabelle che seguono si riportano:

- **tabella 1: insegnamenti previsti con relativa calendarizzazione**
- **tabella 2: altre attività didattiche**

Si segnala, inoltre che ogni **ora** corrisponde a **0,5 CFU**.

TABELLA 1: INSEGNAMENTI PREVISTI

Titolo insegnamento	Ore	Distribuzione	Contenuto
1. Corsi trasversali	60	1°, 2° e 3° anno	Corsi organizzati a livello di ateneo che forniscono le c.d. "soft skills"
2. La sostenibilità ambientale come principio generale del diritto privato	6	1° anno	Il corso fornisce le conoscenze di base circa le più evolute tecniche di private enforcement ambientale.
3. Diritto del mercato e della finanza sostenibile	6	1° anno	Il corso offre un inquadramento generale al tema della finanza sostenibile, dando rilievo all'evoluzione del quadro normativo e alla forte trasversalità dello stesso.
4. Sostenibilità e Costituzioni	6	1° anno	L'insegnamento si snoda in quattro punti principali: -il concetto costituzionale di sostenibilità; -l'effettività della nozione costituzionale di sostenibilità; -l'impatto delle norme costituzionali a tutela della sostenibilità; -il ruolo trasformativo del diritto e la capacità delle norme costituzionali di imprimere un cambiamento reale di paradigma nella società.
5. Imprenditorialità, modelli	6	2° anno	Il corso copre i seguenti temi:



Presidio della Qualità di Ateneo

di business e marketing: il ruolo della sostenibilità tra tradizione e digitalizzazione			- impresa sostenibile e nuove tecnologie; - nuovi modelli di business orientati alla sostenibilità; - marketing e comportamenti di consumo sostenibili.
6. Finanza, sostenibilità e valore dell'impresa	6	1° anno	Attraverso un approccio integrato che combina una solida base teorica con casi di studio e analisi approfondite, sono esaminate le diverse dimensioni della sostenibilità, al fine di comprendere come queste influenzino le decisioni finanziarie e il successo aziendale a lungo termine.
7. Impresa, società e sostenibilità	6	1° anno	Oggetto specifico dell'insegnamento è l'analisi della proposta di direttiva Corporate Sustainability Due diligence (Corporate Sustainability Due diligence Directive - CSDDD) presentata dalla Commissione europea il 23 febbraio 2022 e i suoi potenziali effetti sul diritto delle società domestico.
8. Il Reporting di Sostenibilità Modulo A. Aspetti introduttivi e modello dell'integrated reporting	6	1° anno	Tra i modelli di reporting focalizzati sulla sostenibilità, il corso si incentra su quello proposto nel 2013 (e poi revisionato nel 2021) dall'International Integrated Reporting Council, il c.d. integrated report che, ispirato da una visione olistica della sostenibilità aziendale, propone un modello di reporting basato sul concetto di "valore creato" dalle aziende in una prospettiva di medio-lungo termine e inclusivo dei rischi ambientali e sociali legati alle strategie sviluppate.
9. Proprietà e contratti civili e commerciali nei processi di rigenerazione urbana sostenibile	12	2° anno	Il corso intende approfondire in prospettiva sistematica, alla luce della normativa di nazionale e regionale di riferimento, se ed in che misura l'ordinamento giuridico privatistico sia assiologicamente orientato a sostenere i processi rigenerativi affinché le declinazioni green e smart delle città si pongano effettivamente quale pratica continua e ricorrente a contrasto delle diseguaglianze.
10. Diritto del lavoro, nuove tecnologie e management sostenibile	8	2° anno	L'insegnamento si propone di fornire gli strumenti necessari per analizzare i cambiamenti e le trasformazioni in atto nel mondo del lavoro, discendenti dal processo di transizione digitale e dall'affermazione di nuovi modelli di impresa, rivolgendo una particolare attenzione alle implicazioni legate ai meccanismi algoritmici e di intelligenza artificiale sottesi alle piattaforme digitali di lavoro.
11. Fiscalità e sviluppo sostenibile	6	2° anno	Il corso intende ricostruire il ruolo del diritto tributario a sostegno dello sviluppo sostenibile, con specifico riguardo al fondamento costituzionale della fiscalità c.d. "ambientale" e, più in generale, delle misure tributarie volte a sostenere la transizione ecologica, l'inclusione sociale, la parità di genere, la salute e il benessere delle persone, il consumo
12. Investimenti sostenibili e tassazione dei redditi di natura finanziaria	6	2° anno	Il corso si propone di illustrare le prospettive di riforma della tassazione dei redditi di natura finanziaria nell'ottica della sostenibilità. L'analisi si soffermerà, in particolare, sulla necessità di prevedere misure di sostegno e di incentivazione fiscale sia per i soggetti emittenti, sia, soprattutto, per gli investitori in investimenti sostenibili



Presidio della Qualità di Ateneo

13. I fondamenti giuridici della sostenibilità e dello sviluppo sostenibile (nel diritto internazionale e dell'Unione Europea)	12	1° anno	L'insegnamento si propone di fornire agli studenti una conoscenza approfondita dei fondamenti giuridici del concetto di sostenibilità e del principio dello sviluppo sostenibile nel contesto del diritto internazionale e dell'Unione europea.
14. La Gestione dei portafogli finanziari tra rischio rendimento e sostenibilità	8	1° anno	Il corso si propone di fornire le nozioni e gli strumenti basilari per comprendere i nuovi modelli della finanza sostenibile volti ad integrare i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), nonché di valutare i rischi di sostenibilità che ne derivano nella gestione del portafoglio finanziario.
15. Impresa sostenibile e terzo settore	8	2° anno	Il corso si incentra sull'analisi delle specificità strutturali, funzionali e operative dei singoli enti del Terzo settore al fine di verificarne l'attività sostenibile in termini di massimizzazione del benessere ultraindividuale e di riduzione delle esternalità negative legate ad una azione orientata unicamente al riparto dei profitti.
16. Valutazione, misurazione e controllo della sostenibilità all'interno delle imprese	12	1° anno	L'insegnamento intende fornire ai dottorandi le competenze necessarie per la valutazione della sostenibilità nelle imprese nonché sviluppare le loro capacità critiche nei confronti delle attività e delle pratiche non-finanziarie messe in atto dalle aziende.
17. Crisi d'impresa e sostenibilità	6	2° anno	L'insegnamento si propone di esplorare la rilevanza delle tematiche della sostenibilità sociale e ambientale e della responsabilità sociale dell'impresa nel campo delle discipline giuridiche riferibili alla crisi e all'insolvenza dell'impresa.
18. Diritto degli intermediari finanziari e sostenibilità	6	1° anno	L'insegnamento si incentra sull'analisi dei provvedimenti europei (di modifica e/o integrazione) che hanno un impatto diretto (Regolamenti della Commissione Europea contenuti nel Sustainable finance package del 21 aprile 2021) e indiretto (Sustainability- Related Disclosures in the financial sector Regulation e Taxonomy Regulation) sulla disciplina di derivazione MiFID II a tutela dell'investitore in strumenti finanziari.
19. La misurazione della performance nella co-produzione di servizi pubblici	9	1° anno	L'insegnamento ha ad oggetto il problema aziendale della misurazione della performance dei servizi pubblici co-prodotti, con particolare riguardo a quelli di riqualificazione urbana e di valorizzazione del patrimonio culturale.
20. Co-programmazione, co-progettazione e co-gestione dei servizi pubblici	12	1° anno	Il corso intende approfondire alcuni istituti giuridici di recente introduzione che possono essere utilizzati dalle Amministrazioni Pubbliche per recuperare potere di azione nella garanzia dei diritti delle persone e nel contrasto alle disuguaglianze.
21. Dynamic Performance Management & Governance per la transizione socio-ecologica	9	2° anno	Il corso intende rafforzare le competenze di ricerca-intervento in ordine allo sviluppo di modelli per l'analisi-diagnosi delle politiche pubbliche al fine di apprezzarne la sostenibilità attraverso la comprensione delle relazioni tra le dinamiche fenomeniche osservate in diverse fattispecie nei sistemi complessi e le strutture causali ad esse sottostanti.
22. Il governo della sostenibilità nelle organizzazioni aziendali	6	1° anno	L'insegnamento mira ad approfondire le conoscenze concernenti le finalità e le caratteristiche della funzione del governo aziendale in un contesto caratterizzato da molteplici istanze, quali rispetto delle norme, meccanismi di gestione e misurazione della

Presidio della Qualità di Ateneo

performance sostenibile, gestione del rischio e sistema di valori interno.

TABELLA 2: ALTRE ATTIVITA' DIDATTICHE

Tipo attività	Contenuto
1. Seminari	Si prevede l'organizzazione di seminari curriculari integrativi aventi ad oggetto l'approfondimento specialistico, secondo un approccio multidisciplinare interdisciplinare, delle tematiche rilevanti per il percorso formativo del Dottorato e rientranti nella 4 macroaree in cui si articola l'offerta formativa: 1. Inquadramento giuridico ed economico/ aziendale della sostenibilità; 2. Sostenibilità e impresa; 3. Sostenibilità e finanza; 4. Sostenibilità e pubbliche amministrazioni. L'attività seminariale dei dottorandi si svolge in tutto il corso del triennio, con una maggiore concentrazione nell'ultimo anno di corso.
2. Perfezionamento linguistico	Il Corso di Dottorato garantisce il perfezionamento delle lingue straniere, in particolare l'inglese, affinché i dottorandi acquisiscano le competenze necessarie per la stesura e la pubblicazione di articoli scientifici in lingua straniera e per la partecipazione interattiva a convegni e seminari a carattere internazionale. Tale perfezionamento avviene attraverso la frequenza dei corsi di lingua straniera organizzati presso il Centro Linguistico d'Ateneo (CLA) conformi ai parametri previsti dal Common European Framework of Reference (CEFR). In tale ambito, i dottorandi possono scegliere sia la lingua che intendono migliorare sia il livello del corso in funzione delle proprie conoscenze. Con riferimento a quest'ultimo punto, l'Ateneo offre corsi di lingua, di durata semestrale o annuale, strutturati su due livelli di approfondimento: quello intermedio (livello B) e quello avanzato (livello B2).
3. Perfezionamento informatico	Per lo sviluppo delle capacità di comprensione dei principi fondamentali dell'informatica e delle relative applicazioni, il Dottorato prevede la partecipazione dei dottorandi ai laboratori informatici offerti nei corsi di studio di Ateneo, in particolare in quelli che si incentrano su: l'uso di software per analisi dei dati, programmi per videoscrittura, programmi di archiviazione e importazione dei dati bibliografici; approfondimento su banche dati e loro consultazione.
4. Gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali	Il Dottorato prevede la partecipazione del dottorando ai corsi organizzati dall'ufficio ricerca di Ateneo finalizzati a sviluppare: la conoscenza e la comprensione dei bandi nazionali ed internazionali per il finanziamento di progetti di ricerca (Horizon, Life, Prin, etc.); la conoscenza delle tecniche di progettazione e di sviluppo dei progetti di ricerca; la comprensione delle modalità di cofinanziamento della ricerca; le capacità di gestione dei progetti di ricerca nelle di avanzamento dei lavori e, segnatamente, in quella di rendicontazione; la gestione dei rapporti con i gli enti di ricerca finanziatori.
5. Valorizzazione e disseminazione dei risultati, della proprietà intellettuale e dell'accesso aperto ai dati e ai prodotti della ricerca	Il Dottorato prevede la partecipazione a corsi sulla valorizzazione della ricerca e della proprietà intellettuale. Si tratta di 6 corsi offerti dall'Ateneo che riguardano: il passaggio dalla ricerca di base alla ricerca applicata; le tecniche di valorizzazione della ricerca; il finanziamento della ricerca applicata; la tutela delle opere dell'ingegno; l'intervento degli atenei a favore dei brevetti; la creazione d'impresa e gli spin off della ricerca. Quanto alla disseminazione delle attività di ricerca e studio del corso di Dottorato, si prevedono le seguenti azioni: - organizzazione di almeno 1 call internazionale per dottorandi diretta ad assicurare la presenza di studenti internazionali; - coinvolgimento dei coordinatori Erasmus nelle attività di orientamento e tutoraggio connesse al Dottorato; - costruzione di una pagina dedicata al Dottorato (in lingua italiana e inglese) nel sito web del DISAG con web marketing dei risultati e delle attività; - realizzazione di brevi podcast inerenti alle attività di ricerca e di formazione del Dottorato da caricare sul podcast di ateneo, con copertina e logo del DISAG; - organizzazione di convegni, seminari, workshop a carattere interdisciplinare che prevedano la partecipazione di docenti e dottorandi; - stesura e pubblicazione nella sez. 'Dottorato' del sito web del DISAG di un report annuale sull'attività del Dottorato; - presentazione da parte dei docenti e dottorandi di relazioni a convegni e seminari di studio sui temi del Dottorato con successiva pubblicazione sulla rivista di dipartimento "IANUS - Diritto e Finanza" (http://www.rivistaianus.it/);

Presidio della Qualità di Ateneo

	<ul style="list-style-type: none"> - pubblicazione di saggi a carattere interdisciplinare sui temi del progetto in riviste scientifiche a rilevanza nazionale e internazionale; - organizzazione di momenti di incontro con università ed enti di ricerca nonché con il mondo imprenditoriale.
<p>6. . Il Reporting di Sostenibilità Modulo B Attività di ricerca applicata e laboratoriale sul reporting di sostenibilità</p> <p>2° anno – 6 ore</p>	<p>Il laboratorio intende approfondire dal punto di vista pratico l'evoluzione delle pratiche di reporting di sostenibilità aziendale alla luce delle pressioni istituzionali, dell'introduzione degli obblighi normativi e della crescente richiesta da parte degli stakeholder di una maggiore trasparenza su aspetti non-finanziari della conduzione.</p>

5 – Visibilità

A dare visibilità al progetto formativo e di ricerca del dottorato è finalizzata la realizzazione del **sito web del DiMas** (<https://dottorato-dimas.unisi.it/>), in lingua italiana e inglese, accessibile anche dalla pagina dedicata alla ricerca del **sito web del DISAG**. Il contenuto del sito si articola come segue:

- obiettivi e descrizione del corso;
- calendario didattico;
- collegio dei docenti e relativi curricula;
- requisiti e modalità di ammissione;
- risorse finanziarie e strutturali a disposizione dei dottorandi;
- risultati della ricerca dei dottorandi.

6 – Mobilità e internazionalizzazione

Per incentivare la **mobilità di docenti e dottorandi** e potenziare il **carattere internazionale del DiMas** si prevedono le seguenti azioni:

- attribuzione di attività didattiche e seminariali a docenti stranieri, nel quadro dei rapporti di collaborazione con Università ed enti di ricerca stranieri da istituire in maniera stabile oppure inclusi nel collegio docenti;

- inserimento del nuovo Corso in reti di scuole di Dottorato in ambito Marie Sklodovska Curie, nonché in altre reti internazionali in virtù della prevista articolazione del corso di Dottorato in modo conforme ai requisiti quali-quantitativi (e.g. provenienza dei docenti, contenuto dell'attività didattica) generalmente richiesti a livello internazionale per il riconoscimento reciproco del titolo (V.

http://www.miur.it/0002univer/0052Cooper/0069Ricono/0358Il_ric/index_cf2.htm#:~:text=MIUR%20%2D%20Universit%C3%A0&text=Lo%20studente%20o%20il%20professionista,di%20studio%20o%20di%20lavoro.

- partecipazione dei docenti e dei dottorandi a bandi internazionali per il finanziamento di progetti di ricerca;
- partecipazione dei docenti del dottorato e dei dottorandi a convegni internazionali per la presentazione di lavori sui temi della sostenibilità;
- pubblicazioni internazionali o con il coinvolgimento di coautori stranieri da parte dei docenti del dottorato e dei dottorandi;

Presidio della Qualità di Ateneo

- sviluppo della mobilità internazionale, in entrata e in uscita, di docenti e dottorandi (anche nell'ambito di programmi, come Erasmus + Staff mobility for research, bilateral agreements, Coimbra Group, MSCA Doctoral Networks and Research Staff exchange programs);
- stipula di convenzioni, accordi di collaborazione e di scambio con università ed enti di ricerca stranieri per periodi di soggiorno all'estero di docenti e dottorandi a fini di didattica e di ricerca
- organizzazione di workshop con il coinvolgimento di ricercatori stranieri sui temi del dottorato
- costituzione di un fondo per revisione linguistica di pubblicazioni internazionali di docenti e dottorandi con accesso su base competitiva
- organizzazione di almeno 1 call internazionale per dottorandi diretta ad assicurare la presenza di studenti internazionali
- coinvolgimento dei coordinatori Erasmus nella mobilità dei dottorandi
- partecipazione dei dottorandi al bando European University Alliance.